

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella
Cassella Carceri

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Persuale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Lombardo Francesco di Francesco di 38 di
identificazione n. 110 detenuto

- D.R. -

Confermo la mia deposizione e foglio 25 retro

- D.R. -

Il giorno 8 febbraio corrente siglie delle uscite
di Francesco Persuale costato verso l'8 del mattino
verso i fore il bagno comune e me ed altri
ditenuti dopo di che andavamo tutti al passaggio
ove vede anche il Persuale Schiavone poche del carcere.

Anche altre volte avevo avuto occasione di vedere
il Persuale fare i suoi pochi salti improvvisamente
al passaggio. Il Persuale faceva certe volte non
veniva al passaggio e si intratteneva nel vano di
del primo piano o nel pianerottolo della scala.
Non so se in tali occasioni il suo cameriere
veniva lasciato con la porta aperta come una stanza
non avevano quando i due Persuale fanno e
Schiavone andavano insieme al passaggio.

Potrei dire che io e gli altri del cameriere e 3
chiudavamo la porta quando andavamo al
passaggio. Al ritorno l'agente di servizio di

appena arrivato dall'agente del cancelli che noi
stavamo vedendo la nave provvedeva ad aprir la
porta del nostro camerone insieme con quelle dei
camerone degli altri detenuti che rientravano -

- D. R. -

Ma mi risulta che Pinotta facesse finta in disordine
con detenuti della prima sezione e neppure con a
conoscenza di alcuni con detenuti di altre sezioni.
Io soltanto che avevo diritto d'incontro con alcuni
detenuti di altre sezioni ma non so i nomi di questi
né conosco i motivi - Ma mi risulta che nei giorni
precedenti al 9 quando altri detenuti erano entrati
nel camerone del Pinotta facesse oltre al picchio di
lui. Ma ho sospetti contro detenuti o agenti di
questo da circa il rapporto ricevuto dal Pinotta facendo.

- D. R. -

So che il fiammone del violino fu riportato nella camerone
nella prima che porta venne sigillato ma non so chi se lo
portò - Io fui presente soltanto alla chiusura del camerone
con il sigello.

- D. R. -

Non so chi ebbe a pulire, il campanello di violino dal
flacone, e neppure chi ebbe a dividerlo in due bottiglie
numero 10 Giacomo

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

detto reimpiego. M. pose le sue, Tati o
Tennova o Mannino. Tutto è che un
reimpiego fu fatto affidato al Pica. H. e Schetani
ed un altro reimpiego in potere di Mannino o di
Tennova e di un parte venne adoperato per
un esperimento su un gatto.

Al gatto venne somministrato un po' di carne
ed un po' di bacula ridotta in pezzi. A. nel
mese di l'10 del 13
rimaneva in Tennova il gatto legato nel
reimpiego fino a verso l'10 del giorno
successivo osservando che il gatto non manifestava
alcun disturbo regolare per cui lo lasciavano per
libero facendolo uscire dalla cella.
Non ho elementi per sapere che il flossone di
Vichelin adoperato dal Pica. H. a fare per essere
stato che parlavo, sostituito prima che venne
riportato nel reimpiego e che la cui porta venne
sigillata.

Detto reimpiego, Tati o

Gombardo Giovanni

Uscito

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

96

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 25 del mese di febbraio in Palermo, nella

Causa: *Caroli Tassu*Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Perricone*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

*Myrto Giuseppe più qualificato -**- D.R. -**Confermo la mia deposizione del 10 febbraio*
*corrente**- D.R. -*

Quando entrai io nel camerone n. 4 mi vide
l'officiante di bidali e ritengo che fosse stato più
portato via - fatto che vide il flecco allo
inferriera in posto del camerone e lo montare
il detto flecco dicendo trattarsi del medicinale
nel quale il Direttore faceva era stato avvertito.
Rivide il flecco quando venne riposto nel cam-
erone n. 4 al momento in cui il medico allo
tetto ne richiuse la porta in nostra presenza.
Io occupo un camerone al secondo piano e ven-
ni nulla di quanto venne praticato dai detenuti
del camerone n. 3 in ordine al prelievo e
del riempimento di bidali e dell'esperimento sul
fatto - Io non feci la ricerca menata al
penaglio e pertanto non so dire nulla circa le
abitazioni del Direttore fatta relativamente al
penaglio né se egli vi andò nel giorno di committenza.

- D. R. -

Nelle 10 circoscrizioni di cui del Pinotta fanno con
altri detenuti. Per la prima regione ritengo di poterlo
caldere non essendoci diviso d'intento. So che il Pinotta
farà cosa diversa d'intento con alcuni detenuti di
altra regione, mi sembra in fretta di farsene e in Didero
ma non ne conosco le ragioni -
Messo nella cella del Pinotta vicino a me che era
quando entrambi andavano al paneggio o quando il
Pinotta faceva, mentre il pochi era il paneggio, si intratteneva
nel corridoio o nel pianerottolo della sala -

- D. R. -

Ma ho rapporti e indizi con detenuti e agenti per il
supporto unificati del Pinotta fare

Letto infante, Pinotta

Giuseppe Pinotta

Ugolino

—

PROCURA
della
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

97

L'anno millenovecentocinquanta

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Pizzuto*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Pizzuto Francesco

-D.R.-

ff. 25

Compiamo la mia deposizione dell'11 febbraio
corrente - Andai nel camerone n. 2 di Pizzuto
proprio dopo che il Tenente era arrivato. Il
flesore di Vidal nel camerone n. 3 parlò
variamente - Il flesore venne chiamato nel
camerone n. 3 - da un mio amico Francesco De Rosa
segnato da Pizzuto. Nel camerone n. 3
Incontrai il Tenente e lo accompagnai al
flesore per mostrargli il detto Tenente.
Ripetendo la volta alla n. 3 - In seguito venne il
mancante lottino e per di lui venne il Tenente
ed il Tenente portò il flesore nel camerone
n. 4 - Ivi si fece vedere del mancante il
Tenente ed il Tenente parlò con il
flesore un consiglio del mancante e venne
poi il flesore nel Tenente dove venne
chiamato il flesore la porta del camerone n. 4 -
Io fui presente a tutto ciò - In una presenza
nessuna sostenni il flesore di Vidal che era

adoperato dal Pirelli per fare, né deturbi né agenti e
dello stesso che nessuno avrebbe potuto farlo perché
voriamo in tanti e guardare -

- D. R.

Nel pomeriggio a 3 il compiere di Vidalin venne
chiuso in due bocchette ad opera del Tiranova o del
Maurino, delle quali una se la prese il Pirelli
e l'altra mentre l'altra venne consumata dal
Maurino. La mattina del 13 corrente v. g. 6 o 10
del compiere deturbo del Maurino venne prelevato
circa un cubitino di Vidalin e presentato per
esperimento col un gatto che avevano fatto entrare nella
celle, con un poco di carne ed un po' di basilico.
Trovammo il gatto legato nella celle circa 24 ore e non
manifestò alcun disturbo - Se soltanto un po' ed il
mentato - Possibili che non c'era voluto dopo le 24 ore
l'incendio ebbe il gatto facendo lo uscire dalla celle.

- D. R.

Il giorno 8 corrente il Pirelli per fare anche il bagno
con un a me ed altri deturbi verso le ore 9 del
mattino e poi si recò in un'altra prigione dove trovammo
il di lui padre - Anche altre volte in presenza aveva
visto contemporaneamente il parricida e Pirelli della
Terra e fuggire. Pirelli e Maurino

(Pirelli)

- 2 -

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

- D. R. -

Non so se gli agenti chiedono la cella di Pirata
Schuster e far far quando entrambi andavano
di passaggio e quando mentre si andava a fare
il bagno si intrattieneva nel corridoio o nella
scale della prima regione -

- D. R. -

Ma mi risulta che far far Pirata aveva diritto
di un servizio con detenuti della prima regione -
Aveva diritto di incontro coi detenuti
di altre regioni e precisamente coi fratelli Giovanni
Giovanni e Giuseppe e con Di Lorenzo Giuseppe per
propagandismo fatto al dibattito di Torino e
per una zuffa verificatasi nel dibattito
stesso - Veniva fatto la zuffa fra tre me ed i
Giovanni - Non mi pare però una vera e propria
Tanto che noi del gruppo di Pirata far far
insistendo per loro negli altri riscontri
il che To. Ma che si veda il livello di un tale.

- D. R. -

Non ho notizie di rapporti nostri detenuti agenti
di conto che si ordinano le zuffe e verificano

Pisciotta Francesco.

- D. R. -

Non so se qualcuno dei detenuti abbia potuto entrare
nella cella n. 4 del Pisciotta Francesco nei giorni prece-
denti alla sua morte.

Letto in prima istanza.

Pisciotta Francesco

(Firma)

— + —

Successivamente è un foglio Pisciotta Vincenzo più
pulito.

- D. R. -

Confermando alla deposizione di Pisciotta Francesco
della quale gli sono state letture, ed ho parlato spesso.
io non mi accorsi che Mancini fosse il figlio di
Videb. Nella cella n. 3 per portarlo all'uscio del
d. d. 200 - Dopo la uffa entra un giovane e videb.
io non lo ho più visto. Gli altri del gruppo Pisciotta
rimangono a fare le loro deposizioni e si salutano
meglio lo sento dire io non lo ho visto.

Letto in prima istanza.

Pisciotta Vincenzo

(Firma)

— + —

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

99

L'anno millenovecentocinquantaquattro.

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nell'aula della Camera.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pasquale

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Miotto Francesco Paolo già prefetto

- D.R. -

Conforme a Rischio Francesco con le seguenti

notizie: fu a me che il Tenente di V. di

Alessandro di V. di V. quando lo portò nel

camerone n. 3 per essere ucciso, avendo il

camerone in quel momento le mani incrociate,

ed io subito dopo lo diedi al commissario che è

mio cognato.

Io non fui presente al fulminamento del camerone

di V. di V. nel camerone n. 4 per le ragioni

nel corridoio sostenevo per l'impedimento del

sigillo alla porta.

Anch'io partecipai alla uccisione di V. di V. per la fine della

Rischio Francesco.

L'atto è firmato e sottoscritto

Miotto I. PaoloGiuseppe Pasquale

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

100

L'anno millenovecentocinquantatrenta

il giorno 20 del mese di febbraio in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Pugliese

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Giuseppe Pugliese già qualificato

- D.R. -

117
Riferisco in ogni sua parte la mia deposizione
dell'11 febbraio 1958 con cui ho dichiarato
della detta lettura.

- D.R. -

Nessuna persona ha fatto parte del nucleo tra i
destinati della prima regione. Io feci il mio
servizio di respino nel corso tutti anni.

- D.R. -

Fino all'1 dicembre 1957 per circa un mese presiedetti
cioè tutto della 7 regione in modo allora appartenente
regione per cui mi lavoravo. Dall'1 dicembre 1957
venendo diventato dipendente, sono passato alla prima
regione e per lo respino. Nessuna persona ha fatto
parte del nucleo tra i destinati delle altre regioni e
non sono intervenuto al corso di istruzione.

- D.R. -

Nessuna persona ha fatto parte del nucleo tra i destinati
e D. Longo. Io non ho lavorato - Non sono
neppure i destinati. Mi ha di ufficio.

Nessuna persona ha fatto parte del nucleo tra i destinati.

entrato nel cancello non ho visto Pisciotta fare neppure
giungendo alle sue porte. Io non ho visto entrare nessuno.

- D.R. -

Non ho visto entrare neppure agenti di custodia quando
i Pisciotta non c'erano; anzi io non poteva arrivare
perché nel cancello non rimaneva neppure io o il padre o il
figlio -

A contestazione risponde: In verità qualche volta
Pisciotta fare al padre andavano insieme al pinnaggio,
ma era un fatto raro; e doveva essere il sole forte
perché diversamente il figlio non andava al pinnaggio.

- D.R. -

Io non ho visto mai fare Pisciotta girare per la regione,
nel mondo io o per le navi, quando invece di andarsene al
pinnaggio il padre rimaneva dentro. Io fatto la prima
me ne tornavo a picciotto e non so cosa arrivasse a
picciotto superiore -

La mattina del 5 quando portai l'acqua calda in
Pisciotta mi aprì la villa l'agente Sabaggio; non
ricordo che me l'aprì la mattina dell'8. L'agente di
vigilanza mi aprì la villa ed entravo io solo con un
di loro che seguiva al Pisciotta fare che Tivoli alato,
anzi gli lasciavo il bilione ^{dentro} nell'interno subito dopo
l'apertura della porta ed usavo -

D.R.

Quando Pisciotta non c'era io non mi andavo più

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
TERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso.

el segundo el terzo pienso -

- D.R.

Io me ne vado e chi pensa avere avvolto il Picciotto

Al riguardo non ho scritto più nulla.

-D.R.

Non universalità degli agenti e, in definitiva, il
limite aperto è quello di ottenere quando quest
escono fuori.

Non lo mai visto agant. d. antodia entrare nella
nella de. Pireste o d. lte. l'ant. grande con
cruso fuer. la d. p. m. 1822.

Letto: il presente e, quello del più appiolo del presente

8 June 2007

Th. Roberts

102

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

902/54 P.M.

Procuratore della Repubblica
Atti gli atti relativi alle indagini sulla causa
morte di Pisciotta Gaspare di Salvatore.
risultato che occorre indagare circa i veleni acqui-
sati presso le farmacie ed i depositi di medicinali
dei comuni appresso indicati, e che all'uopo è neces-
sario procedere al sequestro dei registri di carico
e scarico dei veleni, tenuti dalle cennate farmacie
e depositi, nonchè al sequestro delle ricette medi-
che relative alla vendita dei veleni.
Si deve procedere al sequestro presso le farmacie ed
i depositi di medicinali dei comuni di Palermo, Mon-
telepre, Partinico, ^{e Castelvetro} Alcamo dei registri
di carico e scarico dei veleni relativi al periodo
dal 1 gennaio 1953 al 9 febbraio 1954 nonchè delle
ricette mediche per la vendita di essi, relative al
lo stesso periodo.
Delega a procedervi il T.Col. Impellizzeri Alberto
Sc. Inter. della Legione CC. e gli Ufficiali da lui comandati,
prescrivendogli di redigere regolari verbali e di de-
positarli in questo ufficio di Procura assieme alle
cose sequestrate.

Palermo 22 febbraio 1954.

Il Procuratore della Repubblica

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 22 del mese di febbraio in Palermo, nell'...

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Targia*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Costantino Zuccato già imputato

- D.R. -

Sono in grado di informare la D.R. circa i
nomi e cognomi del personale di servizio che presta
servizio nella custodia dei figli di servizio e del
personale delle visite.

Quanto alle persone che detengono documenti,
lo stesso risultato che si è avuto precedentemente:
il giorno 8 corrente mese alla prima sezione
sono stati in servizio: dall'ora 8 alle ore 17
il signor *Luigi* *Costantino* *Angelo*;
al cancelli d'ingresso alla prima ed al p. interno
signor *Salvatore* *Ignazio*, al ~~secondo~~ ^{terzo} piano
signor *Luigi* *Vincenzo*, al secondo piano
signor *Piero* *Pietro*, al terzo piano signor
Giuseppe *Antonio*; che si è visto nell'interior
della sezione per stabilire un conto, fessure ed
altre cose come *Montana* *Romano* *lo* *libero*.
Domani - Dell'ora 17 alle 24: capo servizio
per la prima sezione, seconda e terza sezione
personale *Giuseppe*, *Ignazio* *Antonio* *Luigi*
sempre per lo stesso servizio il signor

funzione esterna, il cancelliere del quale tiene la chiave

Zappale Agario; giudice del pretentore ed el primo
giorno agente Vento Giuseppe; giudice el secondo e terzo
giorno agente Vento Giuseppe -

giorno 8 febbraio delle ore 24 ^{del T. 62} alle ore 8 del giorno
8 delle ore 8 del giorno 9: capo gruppo per l'agente

giorno, secondo e terzo giudice tutte le funzioni faranno,
giudice esterno il cancelliere Vito D'Amico; preten-
tore il giorno primo Scheggia Ignazio; secondo e
terzo giorno Montano Raimondo.

Visite del 8 febbraio 1954:

giorno visita ore 8-9: l'agente Vito D'Amico
capo sezione che presiede alle visite per tutta la sezione
in ricorso, per il pretentore con l'agente Scheggia Ignazio,
per il primo giorno con Francesco Viorio; per secondo giorno
con Tino Pietro, per terzo giorno con Giovanni Antonio
ed in ricorso per tutta la sezione con l'agente Montano.

Raimondo presiede l'ultimo esecutivo soltanto ed agisce e
chiede la parte sopra citata nelle celle.

Seconda visita ore 11-12: lo stesso personale della visita
precedente con il ricorso dell'agente Montano
in merito la seconda visita non viene fatta con nessun

L. Montano Raimondo